

Alla Sindaca Metropolitana della Città Metropolitana di Roma Capitale
Avv. Virginia Raggi

Al Segretario Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale
Dott. Domenico Maresca

Il Nucleo di Controllo Strategico della Città Metropolitana di Roma, ai sensi dell'art.14, lett. C) del D.L.vo n.150/2009, nonché ai sensi dell'art. 5 ter del Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi ha preso in esame la Relazione sulla performance approvata dall'Amministrazione con Decreto del Sindaco metropolitano n. 233 del 28.12.2016 e il relativo documento di sintesi trasmesso al Sindaco con la proposta di Decreto n. 10 del 20 gennaio 2017 .

In particolare, ai fini della propria disamina, il Nucleo oltre che confrontarsi con l'Amministrazione sul contenuto della Relazione ha tenuto conto – secondo l'impostazione delineata dagli artt. 5 bis e ter del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi – del Bilancio di previsione annuale e pluriennale, del Documento Unico di Programmazione, del Piano Esecutivo di gestione, del Piano Operativo di Gestione e delle precedenti Relazioni sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni, del Rendiconto di gestione, della consultazione dei Report sullo stato di Attuazione degli Obiettivi 2015.

L'attività di validazione è stata svolta esaminando i contenuti della Relazione e valutando i seguenti aspetti:

1. conformità;
2. attendibilità;
3. comprensibilità.

Al riguardo, pur constatando il recepimento da parte dell'Amministrazione di alcune delle osservazioni espresse dallo scrivente Nucleo nel documento di validazione della relazione 2014, si ritiene che la *Relazione sulla Performance – anno 2015* (d'ora in poi *Relazione 2015*) possa essere ulteriormente migliorata dal punto di vista della sua conformità alle disposizioni contenute nella delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 5/2012 concernente le “Linee guida ai sensi dell'art. 13, comma 6, lettera b) del D. Lgs. n. 150/2009 relative alla struttura e alla modalità di redazione della Relazione, di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), dello stesso decreto.

Nello specifico, si consiglia per il prossimo futuro di seguire in maniera più puntuale la struttura della Relazione sulla Performance così come prevista dalle richiamate disposizioni. Senza necessariamente dunque giungere alla necessità di elaborare una sezione di sintesi del documento, la Relazione può migliorarsi già nella elaborazione delle sue singole parti.

Nello specifico, di seguito vengono richiamate alcune aree di miglioramento della struttura e dei contenuti della Relazione, al netto della sua Parte (documento) di Sintesi.

- La Parte I “contesto esterno”, dovrebbe meglio privilegiare la descrizione dei fattori esterni intervenuti nel corso dell'anno e di cui non era stato possibile tenere conto nell'analisi del contesto e nella conseguente attività di programmazione dell'Amministrazione. Allo stato dell'arte, infatti, la sezione “contesto esterno” non raggiunge il suo obiettivo prioritario quale è quello di contestualizzazione dei risultati ottenuti dall'Amministrazione e, quindi, di



- supporto alla analisi e alla valutazione delle criticità e delle opportunità incontrate nell'azione dell'Amministrazione;
- la Parte II “contesto interno” sarebbe meglio riportasse le informazioni di sintesi delle sotto-sezioni di cui si compone, privilegiando sempre l'obiettivo di garantire al lettore una chiara acquisizione delle informazioni rilevanti per l'interpretazione dei risultati raggiunti;
 - per entrambe le Parti I e II, si suggerisce quindi una più efficace e, per questo, ragionata sintesi delle informazioni rilevanti con rinvio puntuale ai documenti “fonte”, al fine di meglio contemperare la detta esigenza di sintesi con quella di completezza e, quindi, anche di approfondimento;
 - successivamente alle Parti I e II, e precedentemente all'attuale Parte III, si suggerisce di integrare la Relazione con delle sezioni (nello schema attuale “Parti”), dedicate in particolare: a) i “principali risultati raggiunti” dall'Amministrazione, cercando dunque di riportare in maniera sintetica quanto poi esaustivamente riportato nelle sezioni successive della Relazione; b) gli elementi di “complessità-criticità” che hanno eventualmente ostacolato la performance dell'Amministrazione; c) le “opportunità” che andrebbero colte per il prossimo futuro e che, quindi, giustificano o spiegano la rilevanza di obiettivi che l'Amministrazione intende perseguire per il prossimo futuro;
 - la Parte III, piuttosto, che limitarsi a rinviare ai documenti di programmazione già adottati dall'Amministrazione – stando anche alle indicazioni di cui alle disposizioni contenute nella delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 5/2012 – dovrebbe rappresentare in maniera chiara e, quindi, facilmente comprensibile i risultati di performance conseguiti dall'Amministrazione nel corso dell'anno precedente, secondo una logica a cascata che, partendo da una rappresentazione sintetica e complessiva della performance dell'Amministrazione, possa poi rendicontarla e quindi comunicarla rispetto all'effettivo raggiungimento dei dichiarati obiettivi strategici, operativi e individuali;
 - la attuale Parte V andrebbe integrata con un richiamo alle cause che hanno ostacolato il raggiungimento di taluni obiettivi e quindi ai loro effetti sulla applicazione e sugli esiti del sistema di valutazione della performance individuale, così da offrire maggiore coerenza degli elementi che sono alla base delle valutazioni che la Amministrazione ha svolto;
 - la attuale Parte VII della Relazione sarebbe utile fosse dedicata ad aggiungere elementi interpretativi a quanto già detto nelle premesse alla medesima Relazione. Stando anche a quanto indicato nella delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 5/2012, detta parte conclusiva dovrebbe inoltre essere proceduta da due Parti dedicate a “Pari opportunità e bilancio di genere”, al “processo di redazione della Relazione sulla performance” ed ai “punti di forza e di debolezza del ciclo di gestione della performance”.

In termini generali, gli spazi di miglioramento qui complessivamente richiamati potranno servire ad aumentare la capacità della Relazione sulla Performance di rappresentare in modo chiaro e quindi **comprensibile** i risultati conseguiti dall'Amministrazione rispetto agli impegni presi in fase di programmazione.

Già in precedenza il presente Nucleo aveva suggerito che il documento in esame dovesse essere nel prossimo futuro steso in forma più snella. Anche a tale scopo l'Amministrazione ha prodotto in data 20 gennaio 2017 un documento di sintesi, quale parte integrante della Relazione della Performance 2015.

Apprezzando quindi lo sforzo in tal senso compiuto dall'Amministrazione, il Nucleo ritiene utile proseguire il processo di miglioramento intrapreso, suggerendo per il futuro - oltre alle integrazioni



di natura contenutistica sopra richiamate - di procedere ad una versione più sintetica e meglio articolata della stessa relazione. Ciò, tenendo in considerazione che il documento in esame - così come ricordato anche dalla delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 5/2012 - costituisce lo strumento mediante il quale l'Amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri *stakeholder*, interni ed esterni, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della *performance*.

Sul piano della attendibilità delle informazioni, il documento non presenta oggi particolari criticità, essendo le informazioni lì richiamate direttamente riferite ai documenti di programmazione e rendicontazione che sono di per sé oggetto di validazione e pubblicazione nel ciclo di programmazione e gestione dell'Ente.

Tutto ciò premesso, il Nucleo di Controllo Strategico valida la Relazione sulla performance 2015.

Roma, 26 gennaio 2017

Il Nucleo di Controllo Strategico

Prof. Alessandro Hinna

Dott.ssa Fulvia Ammirati

Dott. Vincenzo Stalteri